

olandesi condotto al Recife. La perdita da ambe le parti fu quasi uguale, e fu valutato a circa tremila il numero degli uccisi.

Il mattino seguente la flotta olandese era scomparsa, ed Oquendo proseguì il viaggio per proteggere e condurre i galioni di Spagna. Il conte Bagnuolo, che comandava i rinforzi per a Pernambuco, guadagnò il 20 settembre con undici caravelle la foce del Rio Sant' Antonio Grande sulla spiaggia di Pernambuco, circa quaranta leghe al sud dell' accampamento di Bom Jesus. L'altra caravella entrò nel Rio Feroso, ed il 20 dieci caravelle approdarono al porto di Bahia Grande, trenta leghe lunge dallo stesso campo. La caravella comandata da Antonio de Figueredo, sendosi disgiunta dalle altre, fu spinta verso al nord, e si salvò guadagnando il fiume Pottengy. Furono sbarcati settecento uomini i quali, dopo una faticosa marcia, operarono la loro congiunzione con Mathias d' Albuquerque, avendone Oquendo trattenuto trecento a bordo della flotta. Si fecero poscia partire per a Lisbona le caravelle cariche di zucchero.

1631. *Incendio della città d' Olinda. Assalto infruttuoso contra quella di Parahyba.* Il comandante olandese, temendo di non poter resistere a queste forze riunite, risolvette di concentrare le proprie al Recife, ed abbandonò quindi il 23 novembre e fece abbruciare la città d' Olinda, che racchiudeva allora duemilacinquecento abitanti.

Avendo tosto dopo inteso che il rinforzo portoghese non era così considerabile come aveva creduto, volle assalire la città di Parahyba, ove comandava il *capitam mor* Antonio d' Albuquerque. Questa città, chiamata pure *Felipea* (1583), comprendeva allora circa cinquecento abitanti. L' ingresso del Rio Parahyba era difeso dal forte *Cabedello* ch' avea una guernigione di sessanta uomini sotto gli ordini di Joam de Matos Cardoso, vecchio ufficiale di molta esperienza. Due compagnie di censessanta soldati giunsero per soccorrere la piazza, sotto il comando di Antonio Figueredo e Manuele Godino; ed in pari tempo il generale Mathias d' Albuquerque vi fece marciare quattro compagnie castigliane, comandate dal capitano don Juam de Xerada, e duecento portoghesi col sergente maggiore Francesco Serrauo.